

na diocesi, e tosto ordinati si portavano a Venezia, e tentavano introdursi nelle Chiese; il che abbiamo dalle Costituzioni del B. Lorenzo Giustiniani, e da quelle del Bondimerio. *Syn. pag. 47, 49.*

1561) Inondavano già nel Secolo XII le ordinazioni senza titolo. Nel Concilio Lateranense III, sotto Alessandro III, si cercò di rimediare a questa disordinata moltitudine di Ordinati senza titolo, ma la medicina stessa per la grande malizia degli uomini avvelenò maggiormente la piaga. Nel Canone VI dice il Concilio: *Episcopus si aliquem sine titulo, de quo necessaria vita percipiat, in Diaconum vel Presbyterum ordinauerit, tandiu necessaria ei subministret, donec in aliqua ei Ecclesia convenientia stipendia militie clericalis assignet: nisi forte talis qui ordinatur exstiterit, qui de sua vel paterna hereditate subsidium vite possit habere.* S' aprirono così le porte alle ordinazioni *titulo patri- monii*. E noi pure abbiamo esempj di persone così ordinate. Negli Atti della Curia Castellana, in data 24 Luglio, 1454, trovasi registrato: *Rev.^{mus} D. Patr.^a Venet.^{um} promovit ad primam Tonsuram Victorem Bellino filium S.ⁱ Sabbæ Bellino de Contra-cta S. Euphemie de judaica, & ad titulum patri- monialem.*

1562) Ma nulla più si cercava per vedere e uno stuolo immenso di Minoristi e Suddiaconi ordinati senza titolo, e benefiziati molti nelle Chiese, alle quali giammai non avevano servito, a fronte di altri, i quali vi avevano prestata lunga e fedele servitù nei gradi inferiori: indegni promossi: Titoli e prebende conferite a persone estere, e non del gremio, mentre i Vescovi ordinavano